



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI

PER LE PROVINCE DI
SASSARI E NUORO

RELAZIONE SULLE RAGIONI CHE IMPONGONO LA TUTELA DIRETTA DEL
COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI SU TACCU IN COMUNE DI NURALLAO

Il complesso archeologico di Su Taccu si trova a circa 2,5 km a est del centro abitato di Nurallao, in prossimità del confine con il territorio comunale di Isili, a circa 1 km in direzione ovest rispetto alla zona industriale di Isili,

Qui, tra i due territori comunali, si trova un'estesa area di interesse archeologico, comprendente una serie di siti collegati tra loro con cronologia compresa tra il neolitico recente e l'età tardo-antica.

Nel corso dell'istruttoria del procedimento di dichiarazione di particolare interesse, avviato per il Complesso archeologico di Poiolu-Su Taccu, foglio 23, particelle 23, 13, 14, 30, è stato rilevato che seppure su tutta la superficie dei mappali sono riscontrabili elementi di interesse archeologico, sono presenti 3 diverse aree di particolare interesse, le quali, seppur prossime, non sono contigue, e pertanto si è deciso di procedere con distinte dichiarazioni di interesse.

Nello specifico il complesso archeologico di Su Taccu è dislocato nella porzione centro-occidentale di questa vasta area di interesse e comprende un'area ad uso funerario e una vasta dispersione di materiali archeologici.

Ad una distanza di circa 150 m in direzione ovest a partire dal nuraghe Poiolu è stata identificata una struttura funeraria. Si osservano blocchi squadrati affioranti attraverso il crollo che si allunga almeno per una decina di metri. Su alcuni dei blocchi divelti sono state osservate piccole coppelle, del diametro di circa 5-6 cm. Sono presenti sul terreno frammenti ossei, mentre in relazione alla struttura non sono stati rinvenuti materiali fittili indicativi del periodo di utilizzo. L'uso dei mezzi meccanici nel corso dei lavori agricoli ha danneggiato pesantemente il monumento, che si presenta in stato di conservazione cattivo. Sulla base della vicinanza al nuraghe Poiolu non è da escludere che la struttura funeraria di Taccu sia identificabile con una tomba di giganti.

In direzione nord e ovest è stata riscontrata un'area di dispersione di materiali ceramici e litici: tra le ceramiche sono presenti frammenti compresi tra il periodo nuragico e il periodo tardo antico; tra gli elementi litici sono presenti blocchi squadrati in calcare, molti dei quali riutilizzati nei muretti a secco, pestelli in pietra basaltica e ossidiana in schegge. Sono stati osservati anche fossili miocenici. Infine nell'area di Taccu sono da riconoscersi le estreme propaggini settentrionali dell'area archeologica di Bidda Beccia, il cui epicentro è localizzato nell'omonima zona in territorio di Isili. Le fonti orali segnalano ritrovamenti numismatici a partire dal periodo punico e con elementi significativi anche per l'età romana. In bibliografia è segnalata la presenza di un cippo a capanna di età romana riutilizzato in un muro a secco, recante l'iscrizione edita da Franco Porrà negli Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari, anno 2005:

D(is) M(anibus)

[---]nius Craciu[s---]

[---] filu[s---]



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI

PER LE PROVINCE DI

SASSARI E NUORO

Poiché costituisce un sito pluristratificato recante testimonianza della frequentazione umana a partire dal neolitico fino all'età storica, con specifico riferimento alla sfera funeraria, si ritiene che il Complesso Archeologico di Su Taccu sia un bene culturale di interesse particolarmente importante per il quale è necessario procedere alla dichiarazione di interesse culturale in base alle disposizioni previste dagli artt. 10, 12, 13, 14 e 15 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii..

L'area è distinta in catasto al foglio 23, mappale 30 e la superficie da sottoporre a tutela, come da planimetria allegata, riguarda un'estensione totale di 1 08 38 ha.

BIBLIOGRAFIA:

M. SANGES, *Documenti archeologici del territorio di Nurallao*, in *L'eredità del Sarcidano e della Barbagia di Seulo*, a cura di M. Sanges, Muros 2001, pp. 86-87

A. MASTINO, *Storia della Sardegna antica*, Nuoro, 2005, pp.355

F. PORRA', *Nuovi cippi a capanna rinvenuti in Sardegna*, in *Annali della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari*, 2005, pp.47-75

La Funzionaria Archeologa

Dott.ssa Nadia Canu

Nadia Canu

Per Il Direttore Regionale Avocante

Il Funzionario Archeologo

Dott.ssa Luisanna Usai

Luisanna Usai

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Assunta Lottici

